

LA STAMPA

21 febbraio 2008

Le colpe dei medici in una fiction

Rivolta tra i camici: boicottiamo Mediaset

il caso

CLAUDIA FERRERO
TORINO

Una serie tv dalla parte dei malati

Emettiamoli in piazza, questi panni sporchi. Che tutti si rendano conto di chi ha fatto danni ai malati. Intendiamoci: la Sanità è sana e si regge su grandi eccellenze, ma ci sono falle che vanno eliminate, ci sono malfattori. È contro di loro che puntiamo il dito con «Crimini bianchi».

«Anch'io vittima»

Dietro la prima serie medico-legale ispirata al tribunale per i diritti del malato che andrà in onda su Canale 5 c'è Pietro Valsecchi, anima della casa di produzione Taodue, quella di «Ris-Delitti imperfetti», «Distretto di polizia», «Nassirya», «Paolo Borsellino». Una serie voluta non solo perché «due anni fa anch'io

La petizione su Internet

Centinaia di firme per protestare

«Nelle prossime settimane non sintonizzatevi sulle reti Mediaset, fate calare l'audience. Boicottatele per difendere la Sanità». Parte dall'ospedale Marino di Roma la crociata online dei medici italiani (e di molti pazienti) contro la fiction «Crimini Bianchi». «Da tempo - tuona Claudio Puoti, primario di Medicina interna e promotore della protesta che viaggia in Internet - Mediaset conduce un attacco ininterrot-

to al Servizio Sanitario, confondendo malpratica e malasania e creando paura». In pochi giorni le firme per bloccare la fiction si sono moltiplicate: «Nessuno vuole nascondere la realtà. Ma una serie ispirata agli errori è benzina sul fuoco di un rapporto già difficile: siamo visti sempre più dai pazienti come potenziali assassini e i pazienti vengono guardati da molti dottori come possibili piantagrane». [M. ACC.]

sono stato vittima di un errore medico», ma «perché sono rimasto colpito dai tanti episodi di malasania e dal dolore delle vittime».

Un cardiocirurgo, interpretato da Daniele Pecci, pronto a mettersi in gioco contro le lobby della sua categoria; un avvocato,

l'ex di «Distretto di Polizia» Ricky Memphis, dell'associazione per i diritti del malato. Insieme per combattere in ogni puntata un episodio di malasania, «là dove dietro un

tragico evento c'è una menzogna da svelare». Ogni storia è tratta o ispirata da fatti reali: «Dalle morti di epatite B nel '97, a Pesaro, a quelle di Castellana causate dai tubi dell'ossigeno da cui era uscito gas anestetico, senza dimenticare la vicenda di Lady Asl sui brogli», spiega Valsecchi. Con Pecci e Memphis anche Christiane Filangieri, ginecologa, e Micaela Ramazzotti, specializzanda idealista.

Una serie lontana anni luce dai «Grey's Anatomy» o «Dr.

House», dove l'efficienza degli ospedali non viene mai messa in dubbio. E che per questo motivo ha scatenato le ire dell'Amami, l'associazione che difende i medici accusati ingiustamente, e di alcuni rappresentanti della Simg, la Società italiana di medicina generale. L'accusa: creare tra pazienti e medici un clima di paura e diffidenza. «La polemica è normale. Viviamo in un Paese democratico - ribatte Valsecchi - Questa fiction denuncia una situazione di malasania che è sotto gli occhi di tutti, ma nello stesso tempo plaude ai medici e agli infermieri preparati e capaci. Sarei contento se «Crimini bianchi» aiutasse i pazienti a non essere passivi, ma attivi di fronte ai medici». E aggiunge: «Un dibattito sulla Sanità, sul baronato e sull'errore medico non può che fare del bene. Quando vado in ospedale devo sapere che chi mi cura lo fa perché è capace, non perché è stato raccomandato».

La politica

A proposito di politica, «Crimini bianchi», che andrà in onda in primavera o al più tardi in autunno per la regia di Alberto Ferrari, è anche tacciata di «attenuare le responsabilità politiche, gestionali e malavitose della malasania», scarican-

do le colpe su medici e infermieri. «La politica non deve entrare nella Sanità - risponde il patron di Taodue - ma occuparsi di stanziamenti, non di «primarietti».

E, per ultimo, una provocazione: «Perché non fare i test antidoping ai medici quando entrano in ospedale?».

LA PROVOCAZIONE

«A certi chirurghi andrebbe fatto il test anti-doping»